

«Ecco come difendo le mie pecore dall'orso»

A Lusevera il racconto del pastore Emiliano Morandi. «Ho quattro greggi, attacca di notte, ma non ho paura»

di **Barbara Cimbaro**

► LUSEVERA

Imparare a convivere con l'orso nello stesso territorio, prevedere le sue mosse e adottare tecniche di difesa delle proprie pecore: è la singolare esperienza che il pastore Emiliano Morandi ha portato, venerdì sera, alla trattoria "Alle Sorgenti" di Musi, nella conferenza-dibattito sulla presenza dei carnivori, orso, lupo, lince e sciacallo, nelle alpi nord-orientali.

Alla serata hanno assistito un centinaio di persone, tra i relatori, oltre a Legambiente, il cacciatore Marco Buzziolo, Marco Gardel per la stazione della Guardia forestale di Tarcento e l'Università degli studi di Udine, con il professor Stefano Filacorda.

Molto significativa è stata la testimonianza di Morandi, che svolge la sua attività di pastore tra la val Resia, la val Dogna e sul Coglians. Per sua na-

tura, l'attività di Emiliano lo porta "in prima linea" nella difesa dai predatori: se dalla presenza dello sciacallo è stato interessato soltanto marginalmente - con l'animale che ha dissotterrato una pecora morta e se ne è cibato -, la convivenza con l'orso ha richiesto invece la messa in atto di diverse strategie.

«Ho quattro greggi - ha testimoniato - e dove è possibile recintarle, e dove c'è la presenza dell'uomo, l'orso non fa danni». Nessun timore, quindi, va ribadito, per il pastore: «L'ho visto un paio di volte - ha confermato Emiliano -, ma verso l'uomo l'orso non è mai stato aggressivo, io non ho paura per me. Quando sente confusione, di solito va via».

Le predazioni che il pastore ha subito si sono verificate di notte. «Ho incontrato l'orso - ha raccontato ancora - una mattina presto, scendeva dalla montagna. Mi aveva ucciso quattro pecore, ma poi eviden-

temente aveva sentito che arrivavo con i cani e ha desistito. Io sono andato da una parte e lui dall'altra».

«Io cammino tranquillo - ha proseguito il pastore - e sono convinto che lui mi sente se faccio rumore».

Per la difesa delle sue pecore, Morandi ha adottato alcune precauzioni come i recinti, ma anche la collaborazione con l'Università di Udine gli consente oggi di scegliere i percorsi migliori per evitare predazioni. Nel corso degli anni, infatti, sono stati diversi i casi di perdita di capi: la più grave ha visto nove pecore perdute in una sola volta.

«È importante - ha rilevato ancora Emiliano Morandi - imparare a difendersi. Amo le mie bestie e voglio anche aiutare progetti come quello dell'università. Ci può stare perdere un capo, può capitare anche per altri eventi, come un fulmine. L'importante, però, è non essere dimenticati. Quest'anno ho trovato questa

collaborazione: per tutta l'estate ho avuto informazioni dall'università e ho avuto la possibilità di spostare greggi secondo i movimenti dell'orso. Questo è possibile, chiaramente, se si ha molto spazio a disposizione».



L'intervento del pastore Emiliano Morandi all'incontro di Lusevera; a destra, una delle foto scattate di recente all'animale, di notte, nella zona di Cripizza



Peso: 37%